

Relazione sullo scambio presso la University of New South Wales a Sydney, Australia
A.A. 2008/2009

Wow Sydney! Da che parte incominciare?

L'esperienza di scambio e' stata fantastica, mi sentirei di consigliarla a tutti, mi sono più volte chiesta "Perché non l'ho fatto prima?".

Tanto per incominciare mi presento: sono una studentessa del Politecnico da cinque anni, mi sono laureata in Design del Prodotto e all'inizio dello scambio ero al secondo semestre della Laurea Specialistica in Design della Comunicazione.

Ho avuto la fortuna di condividere questa esperienza con Jacopo, anche lui studente di Design della Comunicazione.

SYDNEY

Sydney e' una città fantastica: il mare cristallino, i pappagalli rumorosi, la vegetazione tropicale, uno stile di vita rilassato, ma con tanto da fare, la rendono veramente unica.

Il primo impatto con la dimensione effettiva della città l'abbiamo avuto con il tassista, al nostro arrivo. Ovviamente non conosceva la strada per arrivare al nostro ostello (si trattava di una cortissima via di accesso ad una grande piazza) e così "rifila" a Jacopo un tomo dello spessore delle nostre pagine bianche: il TuttoCitta' di Sydney. Questo rende bene l'idea di quanto sia enorme la città. Studiando a Kensington o Paddington si finiscono per vedere solo i quartieri principali del macro gruppo degli Eastern Suburbs, ma la città si estende, in effetti, ancora per decine e decine di quartieri verso ovest, nord e sud.

Sydney e' per Per gli appassionati di mare, le spiagge più comuni sono Bondi, Coogee, Marubra e le piccole baie tra Bondi e Coogee: Bronte, Tamarama e Gordon's Bay. Il bello del mare di Sydney e' che l'acqua e' veramente cristallina, le spiagge pulite e circondate dal verde.

Una cosa che veramente e' tradizione da queste parti sono i BBQ e si trovano BBQ pubblici in tutti i parchi, soprattutto sul mare. Il weekend o anche durante la settimana spesso

organizzavamo tra studenti dei bei pranzi a base di salsicce e hamburger!

La bicicletta e' meglio scordarsela (anche se qualche studente exchange irriducibile non ha rinunciato) non tanto per le distanze, ma perché la città e' costruita su colline ed e' quindi piena di strade molto scoscese. Ho imparato presto che non sempre conviene la via più diretta, spesso e' meglio fare un giro più lungo attorno alla collina piuttosto che trovarsi a scalarla e poi riscendere.

Le colline sono però anche il bello di Sydney. In moltissimi posti inaspettati (ad esempio in fondo alla libreria Borders a Bondi Junction) si godono delle bellissime viste dell'Harbour o della costa meridionale.

In generale i trasporti pubblici funzionano bene, soprattutto se comparati al servizio milanese. Non esiste una metropolitana, ma gli autobus sono piuttosto puntuali (spesso piuttosto in anticipo che in ritardo) e portano un po' dappertutto. La sera ovviamente il numero di corse si riduce, ma non si interrompe mai per più di 45 min. L'unico consiglio che secondo me e' veramente importante e' la scelta della casa un po' anche in funzione degli autobus: i servizi notturni sono costanti, ma soprattutto su alcune direttrici principali della città. Alcune zone, anche piuttosto centrali (ad esempio Bronte), sono completamente isolate a partire dalle 7 di sera.

I taxi in confronto ai prezzi milanesi sono piuttosto economici, si può pagare con la carta e a volte la notte fanno taxi sharing, così capita di pagare anche meno del previsto.

Sia io che Jacopo abbiamo aperto un conto australiano. Direi che la maggior parte degli studenti stranieri qui l'ha fatto. Aprire un conto e' veramente facilissimo, basta avere il passaporto, non richiedono neanche un indirizzo stabile (Jacopo quando lo ha aperto non aveva ancora trovato casa). Avere un conto qua ci e' risultato più comodo per gestire i soldi qui, ad esempio anche per passarci i soldi quando abbiamo organizzato in gruppo le vacanze di pasqua in Nuova Zelanda. In qualche giorno ci avevano inviato una carta di credito utilizzabile anche come bancomat e il conto non ha nessuna spesa di gestione.

Noi ci siamo appoggiati alla banca presente all'interno dell'università (Commonwealth Bank),

un'altra banca molto diffusa e utilizzata da studenti stranieri e' la ANZ.

Gli australiani hanno il brutto vizio di bere parecchio. La sera le strade della zona notturna di Oxford street e Kings Cross si riempiono di ragazzi decisamente alticci.

Un evento a cui siamo stati più volte invitati e' il pub crawl in cui si tratta di spostarsi da un pub all'altro seguendo una "rotta" ben definita, ogni mezz'ora. Ovviamente in ogni pub vige l'"obbligo" di bere almeno una birra. Il tutto ha solitamente inizio alle 4 di pomeriggio, vi lascio immaginare il risultato finale.

Per quanto riguarda la ricerca della casa sia per me che per Jacopo si e' rivelata piuttosto impegnativa. Non saprei dire se siamo arrivati un po' tardi (circa una decina di giorni prima dell'inizio della settimana di orientamento) e quindi le case più interessanti erano già state occupate

Abbiamo iniziato con le informazioni dell'ufficio dedicato agli alloggi (Housing Office). La bacheca era veramente piena di proposte ma la maggior parte erano già state occupate. Cercavamo inizialmente una casa con due stanze singole, in condivisione con altri studenti. Di alloggi di questo tipo non ne abbiamo trovati. Ripiegando invece in due case diverse, ma sempre mantenendo l'idea di avere una stanza singola, dopo un po' di ricerche siamo riusciti. Abbiamo ripiegato su alcuni siti che ci avevano consigliato all'ufficio Exchange Students (gumtree, domain, flatmatefinders). Gumtree e' decisamente il più utile: permette di trovare praticamente qualsiasi cosa (case, appartamenti, biciclette, mobili, ecc.).

Abbiamo passato all'incirca due settimane nella ricerca della casa, spostandoci da un ostello all'altro. Durante la settimana di orientamento l'università organizza molte attività e devo dire che e' stato un peccato non poter partecipare a tutto per correre in giro a vedere case.

UNSW

[_l'accoglienza nella scuola](#)

[_le strutture della scuola](#)

[_i corsi seguiti](#)

[_la qualità dei corsi](#)

L'accoglienza che la UNSW offre e' veramente ottima. Appena arrivati siamo subito stati coinvolti in una serie di attività per conoscere altri ragazzi in scambio. Organizzano anche un "programma" chiamato Aussie Mate. L'iscrizione e' facoltativa, si viene "accoppiati" ad uno

studente australiano che vorrebbe andare in Italia in scambio. In questo modo si ha subito un appoggio locale. Devo dire che non sempre l'accoppiata va a buon fine, alcuni studenti australiani che si iscrivono al programma, poi non si fanno tanto vedere, nel mio caso io sono stata fortunata e ho conosciuto Mia che è questo semestre in scambio al Politecnico.

In ogni caso il programma organizza un sacco di eventi: feste, gite, immancabili BBQ sulla spiaggia, quindi ne vale la pena anche solo per questo. tutti gli eventi organizzati sono comunque aperti a tutti, anche chi non si iscrive.

All'ufficio exchange students sono tutti veramente molto gentili e disponibili, anche a ripetere più' e più' volte tutte le procedure.

L'unica "pecca" è che i corsi di design si tengono in un campus secondario, il COFA (college of fine arts). Questo si è tradotto in un girare all'inizio avanti e indietro da un campus all'altro per organizzare i corsi e nel corso del semestre in un po' di isolamento dagli altri studenti in scambio (nel mio anno erano pochi quelli che frequentavano corsi al COFA). D'altra parte però devo dire che la sede del COFA, decisamente più' piccolina, ha un che' di familiare, è immersa nel verde ed è decisamente più' centrale rispetto al grande campus di Kensington.

La nostra specialistica viene considerata un master quindi è possibile frequentare anche corsi postgraduate. Questo l'abbiamo scoperto un po' per caso e all'ultimo quindi a dir la verità non siamo riusciti a sfruttare i corsi postgrad.

I corsi che ho frequentato sono Contemporary Typography (postgraduate), Introduction to Audio, Motion Graphics e Digital Composite 2.

Il corso di tipografia è stato veramente molto interessante, essendo un corso postgraduate aveva meno ore di lavoro in università anche se ovviamente poi l'impegno a casa ribilanciava il tutto.

I corsi che si definiscono "introduction to..." partono veramente da zero e spesso sono legati ad un programma che viene spiegato dalle basi. Diciamo più' tecnica che creatività'.

In generale la scuola qua parte da basi "artistiche" quindi viene lasciato lo studente molto più' libero di decidere il tema del lavoro, il risultato finale, ecc. insomma niente Brief dettagliato o "committente" imposto. Questo ha significato per me a volte sentirmi un po' spaesata